



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro

All. A

D.D.G. 1173 del 12/07/22/Serv. 5° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni -“ Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere”

Avviso pubblico

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE PER LA
REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE
GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE –
Accordi di programma 2020 e 2021**

Premessa

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) ha previsto all'art. 72, comma 1, uno specifico fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

L'art. 73 del suddetto decreto legislativo disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, stabilendo che annualmente, con uno o più atti di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, siano determinati, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento, le linee di attività finanziabili e la destinazione delle risorse.

In attuazione delle citate disposizioni, con Decreto Ministeriale n. 44 del 12/03/2020 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato l'atto di indirizzo assegnando alla Regione Siciliana per l'anno 2020 la somma di € **1.731.803,00** e sottoscrivendo con la stessa in data 17.06.2020 l'Accordo di Programma, volto a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

A seguito dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID 19 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i DD. MM. n. 93 del 7/08/2020 e n. 156 del 22/12/2020 ha incrementato le somme destinate al Fondo Terzo Settore, inserendo tra i soggetti attuatori anche le Fondazioni del Terzo Settore e destinando alla Regione Siciliana un'ulteriore assegnazione pari rispettivamente a € 3.251.974,00 e € 1.951.185,00.

Con D.M. n. 9 del 29/01/2021 il suddetto Ministero ha emanato l'atto di indirizzo relativo all'annualità 2021, assegnando alla Regione Siciliana la somma di € **1.237.002,00** e sottoscrivendo con la stessa in data 10/06/2021 l'Accordo di Programma, a sostegno dello svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore, da parte delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo Settore, specificando che alle Fondazioni non può essere erogato un importo complessivo superiore a € 517.685,34.

Il presente Avviso intende dunque dare attuazione a quanto previsto nei due Accordi di Programma 2020-2021 utilizzando la somma complessiva di € **8.171.964,00** per la realizzazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle attività, nel rispetto delle direttive nazionali, così come indicato nel successivo art. 1.

Articolo 1 **Obiettivi generali e Aree Prioritarie di intervento**

In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 Settembre 2015, i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento di uno degli obiettivi generali sotto indicati, individuati nella citata Agenda 2030, con indicazione di una o più delle aree prioritarie di intervento ad esso collegate.

OBIETTIVI GENERALI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

<p style="text-align: center;">Obiettivo 2</p> <p style="text-align: center;">Promuovere</p> <p style="text-align: center;">un'agricoltura sostenibile</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio- lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo 3</p> <p>Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p> <p>c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva;</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>

<p style="text-align: center;">Obiettivo 4</p> <p><i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti</i></p>	<p>Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo 5</p> <p><i>Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.</i></p>	<p>Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato;</p> <p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo 10</p> <p><i>Ridurre le ineguaglianze</i></p>	<p>Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto;</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di</p>

	<p>aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building,</p>
<p style="text-align: center;">Obiettivo 11</p> <p><i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p>	<p>Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>

L'obiettivo dell'Avviso è sostenere progettualità capaci di fornire risposte concrete, in un'ottica di multidimensionalità del bisogno, che abbiano un forte carattere di prossimità in risposta ai bisogni dei cittadini e che vedano il territorio e i cittadini attori delle politiche di sviluppo sociale ed economico delle comunità locali.

Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in

conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio **in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti**.

I progetti dovranno integrarsi con la programmazione regionale e con le iniziative in corso sul territorio ed essere capaci di produrre risultati di miglioramento concreti e duraturi nel quadro della strategia regionale di sviluppo sostenibile.

Le iniziative progettuali dovranno favorire inoltre, la messa in rete tra soggetti del terzo settore, gli attori pubblici e privati, anche profit, che nel territorio operano per rafforzare la capacità del territorio di generare capitale sociale e relazionale a supporto della crescita inclusiva.

Articolo 2

Ambito territoriale e durata delle iniziative e dei progetti

Le iniziative e i progetti di cui al presente avviso dovranno prevedere, pena l'esclusione, lo svolgimento di attività nell'ambito della Regione Siciliana e la durata delle proposte progettuali non dovrà essere, pena l'esclusione, inferiore a 6 mesi e superiore a 12 mesi.

Il progetto dovrà essere avviato entro 30 gg. dalla comunicazione dell'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali relativa all'ammissione a finanziamento.

L'ente beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare al suddetto Assessorato l'avvio del progetto nei tempi sopra indicati.

Articolo 3

Finanziamento concesso

1. Coerentemente con gli indirizzi nazionali, la dotazione finanziaria complessivamente assegnata a valere sugli Accordi di Programma 2020 e 2021, pari a € 8.171.964,00 sarà utilizzata per gli Obiettivi generali e le Aree prioritarie di intervento di cui al precedente articolo 1.

Considerate le indicazioni inserite nei Decreti Ministeriali e nei relativi Accordi di Programma, in attuazione dei DD.MM. nn. 93/2020 e 156/2020, che prevedono un'assegnazione complessiva di € 5.203.159,00, oltre alle Organizzazioni di volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale potranno concorrere anche le Fondazioni del Terzo Settore. Queste ultime, in base a quanto previsto con l'Accordo di Programma 2021, potranno partecipare per un importo massimo complessivo pari a € 517.685,34.

2. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto, pena l'esclusione, dovrà rispettare gli importi sotto indicati:

a) non potrà essere inferiore a € 30.000,00 (euro trentamila/00) e superiore a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) nel caso di progetti a valenza comunale/provinciale;

b) non potrà essere inferiore a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) e superiore a € 100.000,00 (euro centomila/00) nel caso di progetti a valenza interprovinciale/regionale; per progetti a valenza **interprovinciale-regionale**, si intendono i progetti promossi da una rete di minimo due partner, con azioni da attivare in almeno in due province del territorio regionale.

3. La quota di finanziamento regionale richiesto, a pena di esclusione, non potrà superare l'80% del costo totale del progetto approvato. Per i progetti presentati in partenariato, dovranno essere indicate, nel Piano finanziario (Modello E), le quote di finanziamento che afferiscono a ciascuno dei partecipanti alla realizzazione del progetto.

4. La restante parte di cofinanziamento, pari almeno al 20% sarà a carico dei soggetti proponenti, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati, da indicarsi nel Piano finanziario (Modello E). Nel caso in cui il cofinanziamento sia garantito da soggetti terzi, pubblici o privati, lo stesso dovrà consistere in un apporto monetario,

mentre il cofinanziamento a carico del soggetto/i proponente/i potrà essere assicurato anche attraverso oneri figurativi (valorizzazione del lavoro del personale volontario, uso immobili o attrezzature proprie) nella misura massima del 50% del valore complessivo del cofinanziamento stesso. Per le modalità di calcolo delle quote di finanziamento occorre fare riferimento al costo complessivo del progetto.

5. La quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi potrà essere superiore al 20%, con la corrispondente riduzione del contributo regionale massimo previsto, nel rispetto dell'importo massimo dei progetti indicato al precedente punto 2. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento superiore al 20% a carico dei soggetti attuatori, sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità, a condizione che la quota di cofinanziamento aggiuntivo sia garantita interamente in liquidità.

6. Nel caso di rimodulazione del progetto presentato, a seguito di parziale riconoscimento delle spese indicate, saranno conservate le stesse percentuali di finanziamento previste.

7. Il legale rappresentante del soggetto proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

Articolo 4 **Soggetti proponenti**

1. Le iniziative e i progetti devono essere presentati, pena l'esclusione, in forma singola o in partenariato tra loro, da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Fondazioni del Terzo Settore che risultino iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (R.U.N.T.S.). Gli enti già iscritti nel registro delle organizzazioni di volontariato e nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Siciliana, trasmigrati al R.U.N.T.S., possono partecipare al presente Avviso anche se è ancora in atto la procedura di verifica sulla sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione al R.U.N.T.S.

Nelle more della piena operatività del R.U.N.T.S., il requisito dell'iscrizione delle Fondazioni del Terzo Settore si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) presso l'Agenzia delle Entrate.

2. Il requisito dell'iscrizione, nelle forme indicate al punto 1, dovrà essere posseduto alla data di pubblicazione dell'avviso e perdurare, nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto, per l'intero periodo di realizzazione, pena l'esclusione. La cancellazione anche di uno solo dei soggetti proponenti dai citati registri (R.U.N.T.S., registro delle organizzazioni di volontariato e registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Siciliana, anagrafe ONLUS) potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento. Non costituiscono requisito l'iscrizione ad altra tipologia di registri/albi sia nazionali che regionali.

3. In caso di partenariato l'ente individuato dai componenti, quale soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale e referente unico del progetto.

4. Alle iniziative e ai progetti presentati in forma di partenariato da parte di organizzazioni di volontariato, di associazioni di promozione sociale e di Fondazioni del Terzo Settore sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

Articolo 5 Collaborazioni

1. La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente Art. 4, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore come le imprese). Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito e comprovate attraverso l'attestazione di cui al Modello A2.

2. Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario, come indicato al precedente Art. 3.

3. In caso di collaborazione, il legale rappresentante del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione (da allegare al Modello D), riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso.

4. Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

Articolo 6. Requisiti di partecipazione

1. I soggetti proponenti dovranno presentare, secondo le modalità indicate al successivo Art. 8, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il Modello A, debitamente compilata e sottoscritta dal proprio legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità. In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila e accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il Modello A1 attestante la volontà di partecipare al partenariato. Detta dichiarazione dovrà essere presentata anche per le collaborazioni gratuite – di cui all'Art. 5 – redatta secondo il Modello A2.

2. La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, a pena di esclusione, dal Modello B contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, di cui al precedente Art. 4;
- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;
- d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (di cui all'allegato apposito elenco contenente le rispettive generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159;
- e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei propri lavoratori (ove pertinente);
- f) che l'ente è in regola con gli obblighi assicurativi previsti per i volontari;
- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;

- h) che l'ente in qualità di proponente/partner non presenta/partecipa ad altre proposte progettuali a valere sul presente Avviso (cfr. successivo comma 4);
- i) che l'ente in qualità di proponente/partner non partecipa all'Avviso Pubblico relativo all'attuazione dell'Accordo di Programma 2019, di cui al D.D.G. 976 del 22/06/2022 del Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali oppure che l'ente in qualità di proponente/partner partecipa all'Avviso Pubblico relativo all'attuazione dell'Accordo di Programma 2019, di cui al D.D.G. 976 del 22/06/2022 per l'attuazione di Obiettivi specifici e Aree Prioritarie di intervento diverse da quelle presentate a valere sul presente Avviso;
- j) i principali interventi realizzati, negli ultimi 5 anni, nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto.

Tutti gli enti partecipanti, non ancora iscritti al R.U.N.T.S., dovranno altresì produrre copia dello statuto aggiornato, estratto dell'ultimo bilancio consuntivo approvato e l'elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente. In caso di partenariato, il sopra citato Modello B deve essere presentato, pena l'esclusione, da ciascun partner.

3. La proposta progettuale inoltre dovrà essere corredata dalla scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il Modello C.

4. Ogni soggetto, in qualità di proponente o capofila o partner, potrà presentare o partecipare ad una sola proposta progettuale. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali interessate non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

5. La Regione effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti e citate nel presente paragrafo.

Articolo 7 **Spese ammissibili e limiti di eleggibilità**

1. Il Piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, il Modello E. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà - pena l'esclusione - essere inferiore a euro 30.000,00 o eccedere il limite massimo di euro 100.000,00, secondo quanto indicato al precedente Art. 3.

2. In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello stato e di conseguenza del bilancio della regione, il finanziamento non potrà riguardare spese in conto capitale. Le iniziative e i progetti che prevedano il finanziamento di spese in conto capitale sono inammissibili.

3. Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, al Codice del Terzo settore ed alle norme che regolano l'acquisizione di beni e servizi tenuto conto delle specificità della natura giuridica degli enti partecipanti all'avviso.

4. Le spese sono ammissibili solo se strettamente correlate all'azione progettuale approvata.

In termini generali le voci di spesa ammissibili a finanziamento e successivamente rendicontabili, devono:

- a) afferire a una delle macrovoci/voce di spesa previste nel progetto e nei limiti di capienza di quella macrovoce/voce di spesa indicata nel piano finanziario allegato al progetto;

- b) essere pertinenti e imputabili direttamente alle attività svolte dal proponente, e riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili e rientranti nel progetto;
- c) essere state effettivamente sostenute e contabilizzate, cioè le spese devono aver effettivamente generato pagamenti da parte del proponente nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- d) essere giustificate e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fattura quietanzata o documento equivalente intestato al soggetto proponente);
- e) essere riferibili temporalmente al periodo di realizzazione del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e entro la data di conclusione dello stesso. E' fatta eccezione per le spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso, per le spese della polizza fidejussoria e delle spese per la rendicontazione comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione assegnato;

5. Fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui agli articoli 32 e 35 CTS, le singole spese ammissibili, con riguardo alla finalità, sono classificate nelle seguenti macro-voci per le quali si indicano le voci ammesse e i relativi limiti di eleggibilità:

A. progettazione: a tale macro-voce sono riconducibili le spese sostenute per l'ideazione e la strutturazione dell'architettura e dei contenuti del progetto complessivo e delle attività che si intende svolgere. Tali spese non possono eccedere il 5% del costo complessivo del progetto;

B. spese generali per segreteria, coordinamento e monitoraggio. Tali spese non potranno superare il 10% del costo complessivo del progetto;

C. costi di affidamento a persone fisiche e/o giuridiche terze di specifiche attività. Tali spese non possono eccedere il 30% del costo complessivo del progetto;

D. spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto. Tali spese non possono eccedere il 10% del costo complessivo del progetto;

E. spese attività progettuali sostenute direttamente dall'Ente.

6. I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente in fase di attuazione, salvo preventiva autorizzazione del Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali – Servizio 5 concessa, a seguito di specifica e motivata richiesta da parte dell'ente beneficiario.

In assenza di preventiva autorizzazione del Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali – Servizio 5 il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

7. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore).

8. In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo Art. 17 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

9. Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

10. Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi: spese sostenute prima della data di pubblicazione della graduatoria e successive alla conclusione delle attività progettuali; spese il cui pagamento sia effettuato in contanti; oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento; oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività finanziate; oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili o ad altre tipologie di spese in conto capitale; oneri attinenti all'acquisto di automezzi; oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.); ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente e beneficiario del contributo.

Articolo 8

Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

1. Per la presentazione delle iniziative o progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile all'indirizzo https://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1264&Itemid=271

- Modello A - Domanda di ammissione al finanziamento (allegando copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000);
- Modello A1 - Dichiarazione di partecipazione al partenariato (se previsto);
- Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione (se previsto);
- Modello B - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partners;
- Modello D - Scheda di progetto;
- Modello E - Piano finanziario.

2. La presentazione delle iniziative o progetti (Modello A – Domanda di partecipazione), corredata dalla documentazione indicata al punto 1, dovrà pervenire in formato file PDF, delle dimensioni massime di 4Mb ciascuno, esclusivamente tramite invio con posta certificata all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it **entro e non oltre il 09.09.2022** (specificare nell'oggetto oltre gli estremi dell'Avviso anche l'obiettivo generale di riferimento). Nel caso di file PDF di dimensioni maggiori inoltrare più email facendo riferimento alla domanda iniziale. Le istanze pervenute dopo tale termine e/o con modalità difformi da quella indicata saranno escluse dalla selezione.

3. Non sono ammesse integrazioni di documenti, se non richieste. L'invio, entro il termine previsto, di una nuova domanda, annulla e sostituisce la precedente.

4. L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali disguidi nella trasmissione riconducibili al mal funzionamento della casella PEC di invio.

5. Con la presentazione della domanda si intendono conosciuti e accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenuti nel presente Avviso.

Articolo 9

Verifica della ricevibilità ed ammissibilità

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità è assolta dal personale del Servizio 5 del Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali.
2. Non sono ricevibili le domande: a) pervenute oltre il termine indicato all'Art. 8 del presente Avviso; b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nell'Art. 8.
3. La verifica delle condizioni di ammissibilità delle candidature è effettuata da una Commissione nominata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali. La medesima Commissione è preposta alla valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo art. 10. 4.

Saranno considerate inammissibili ed escluse, come tali, dalla valutazione di cui al successivo Art. 10, le iniziative/ progetti:

- a) prive di uno o più requisiti di partecipazione di cui all'Art. 6;
- b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente Art. 4, co. 1 e 2;
- c) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- d) prive di uno o più documenti elencati ai precedenti Artt. 6 e 8 o redatte su una modulistica diversa da quella di cui all'Art. 8;
- e) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale diverso da quello previsto dall'Art. 2;
- f) che prevedano una durata inferiore a 6 mesi o un termine di conclusione superiore a 12 mesi, come indicato al precedente Art. 2;
- g) che richiedano per progetti a **valenza comunale/provinciale** un finanziamento regionale inferiore a € 30.000,00 (euro trentamila/00) e superiore a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00);
- h) che richiedano per progetti a **valenza interprovinciale-regionale**, un finanziamento regionale inferiore a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) e superiore a € 100.000,00 (euro centomila/00) e abbiano un n° di partner e di azioni da realizzare a livello provinciale inferiori a quanto previsto all'art.3 punto 2 lett. b) del presente avviso.;
- i) che prevedano una percentuale di finanziamento regionale superiore al 80% del costo complessivo del progetto e/o non garantiscano una corrispondente quota di cofinanziamento, come previsto nel precedente Art. 3;
- l) che risultino oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari;
- m) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'Art. 5 del "Codice del Terzo Settore";
- n) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o capofila o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dall'Art. 6, co.4;
- o) che risultino presentate a valere sul D.D.G. n. 976 del 22/07/2022 del Dipartimento Regionale famiglia e Politiche Sociali, per i medesimi obiettivi e medesime Aree prioritarie d'intervento;
- p) che prevedano il finanziamento di spese in conto capitale (Art. 7, co. 2).

In fase di istruttoria la Regione Siciliana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata in applicazione dell'art. 6 della Legge 241/90 "soccorso istruttorio"

Articolo 10

Valutazione delle iniziative e dei progetti

1. La valutazione delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità è effettuata dalla Commissione costituita con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali di cui al precedente art. 9, co. 3.
2. La Commissione procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

Criteri	Punteggi
A. REQUISITI SOGGETTIVI	Max 10
A. Esperienza negli ultimi 5 anni maturata e documentata da parte dell'ente proponente e del partner in interventi previsti nelle aree prioritarie di cui alla proposta progettuale.	da 0 a 10 punti così attribuiti: - nessuna esperienza : 0 punti - da 2 a 10 : 2 punti per ciascun anno di esperienza
TOTALE A	
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	Max 70
B.1 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza dell'iniziativa o progetto presentato rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento e alle attività di interesse generale	da 0 a 15 punti così attribuiti: 1. Coerenza degli obiettivi proposti con gli obiettivi e le Aree Prioritarie di intervento: da 0 a 5 punti 2. Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari : da 0 a 10 punti
B.2 Rilevanza territoriale dell'iniziativa o progetto con riferimento al numero di comuni nelle quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali	da 0 a 10 punti così attribuiti: n. 1 comuni 0 punti n. 2 comuni 2 punti da n. 3 a n. 5 comuni 4 punti da n. 6 a n. 8 comuni 6 punti superiore a n. 8 comuni 10 punti
B.3 Qualità e rilevanza di partenariati e collaborazioni	da 0 a 10 punti così attribuiti: n. 0 partenariati e/o collaborazioni 0 punti n. 1 partenariati e/o collaborazioni 2 punti n. 2 partenariati e/o collaborazioni 4 punti da n. 3 a n. 5 partenariati e/o collaborazioni 6 punti da n. 6 a n. 8 partenariati e/o collaborazioni 8 punti superiore a n. 8 partenariati e/o collaborazioni 10 punti
B.4 Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto	da 0 a 15 punti così attribuiti: da 1 a 3 volontari punti 3 da 4 a 5 volontari punti 5 da 6 a 10 volontari punti 7 da 11 volontari punti 15
B.5 Caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento	da 0 a 10 punti
B.6 Presenza di sistemi di valutazione nell'iniziativa o nel progetto	da 0 a 5 punti

B.7 Integrazione e complementarietà con altre iniziative locali rivolte al target previsto nel progetto	da 0 a 5 punti
TOTALE B	
C.ELEMENTI FINANZIARI	Max 20
C.1 Ammontare del cofinanziamento del soggetto o dei partner aggiuntivo rispetto al 20%, solo nel caso in cui il cofinanziamento aggiuntivo sia totalmente garantito in liquidità	da 0 a 10 punti così attribuiti: -1 punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 10 punti
C.2 Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa o progetto e il piano finanziario	da 0 a 10 punti
TOTALE C	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60 punti complessivi su un totale di 100.

3. A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria provvisoria delle richieste di finanziamento, che verrà approvata con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, l'elenco delle non ricevibili e l'elenco delle non ammissibili con le relative motivazioni.

Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel Piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. In caso di parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio C.1 - *“Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners”*; in caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio per il criterio B.3 - *“Qualità e rilevanza di partenariati e collaborazioni”*; in caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio B.4 - *“Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto”*.

Considerata la quota massima di finanziamento utilizzabile per le Fondazioni del Terzo Settore, queste potranno essere finanziate nei limiti delle disposizioni nazionali, nel rispetto in ogni caso della graduatoria generale che comprende anche Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale.

Alla graduatoria provvisoria i soggetti proponenti, entro i successivi 15 giorni, potranno presentare richieste di riesame e/o osservazioni. Trascorso tale termine, e valutate le eventuale richieste di riesame ed osservazioni, il Dirigente Generale approverà, con proprio decreto, la graduatoria definitiva. La graduatoria definitiva nonché l'elenco dei progetti esclusi saranno pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali ed avranno valore di notifica.

Articolo 11

Adempimenti e vincoli del beneficiario

1. Il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione della graduatoria finale (nelle modalità di cui al precedente Articolo) la seguente documentazione:

a) documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui

all'articolo 18 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;

b) in caso di iniziativa o progetto presentato da associazione temporanea di scopo (ATS) atto pubblico o scrittura privata autenticata che stabilisca i termini del partenariato (con riferimento alle attività gestite da ciascun partner, alle quote di cofinanziamento a carico di ognuno, ai rapporti di natura finanziaria tra gli stessi, ecc.);

c) comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto.

2. La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; la Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento, in considerazione della specifica natura giuridica, documentazione diversa o integrativa. La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

Articolo 12

Avvio e realizzazione delle attività

1. L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 gg. dalla comunicazione dell'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali relativa all'ammissione a finanziamento. L'ente beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare al suddetto Assessorato l'avvio del progetto nei tempi sopra indicati.

2. La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni, persone fisiche e/o giuridiche, unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa. L'affidamento a soggetti esterni, persone fisiche e/o giuridiche, delegati di specifiche attività deve essere indicata sin dalla definizione della proposta progettuale per la quale si presenta domanda di finanziamento, compilando la relativa sezione del Modello D e il relativo costo non deve superare il 30% del costo totale della proposta progettuale. Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Siciliana (*Servizio 5° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni - "Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere"*) sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato).

Articolo 13

Varianti progettuali

1. Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.

2. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'Art. 7.

3. Eventuali procedure di varianti non interrompono i termini di durata previsti dall'Art. 2.

4. Le eventuali variazioni compensative al Piano finanziario tra le singole macrovoci di spesa che comportino uno scostamento non eccedente il 10% della singola macrovoce di spesa dovranno preventivamente essere autorizzate dalla Regione Siciliana (*Servizio 5° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni - " Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere "*) sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato).

Articolo 14 Pubblicità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Siciliana impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e della Regione Siciliana.

Articolo 15 Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto beneficiario (in caso di partenariato al soggetto capofila) in due distinte tranches:

- una prima tranche, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila), entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta e della apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo Art. 16;
- una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila) e della documentazione di cui all'Art. 17.

2. Il soggetto beneficiario o, in caso di partenariato, il soggetto capofila è tenuto a presentare la rendicontazione finale entro 45 gg. dalla conclusione del progetto, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo erogato dall'amministrazione regionale.

3. La richiesta di documentazione integrativa, chiarimenti integrazioni, interrompono i termini del procedimento amministrativo sopra previsti come previsto dalla Legge 241/90 e ss.mm.ii..

4. I suddetti tempi previsti per l'erogazione della somma dovuta al soggetto beneficiario non decorreranno in assenza della disponibilità delle somme sul corrispondente capitolo del bilancio regionale.

Articolo 16 Fidejussione

1. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o per il progetto (MOD.F1- Fac-simile polizza fidejussoria).

2. La fideiussione dovrà:

- a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;

b) essere obbligatoriamente rilasciata da: istituti bancari; intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it); compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);

c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;

d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 17

Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati

1. Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti.

2. Ai fini del monitoraggio, gli enti beneficiari dovranno trasmettere, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del primo trimestre (nel caso di progetti di durata semestrale) o del primo semestre una relazione sullo stato di avanzamento del progetto. Per il suddetto termine si prenderà a riferimento l'avvio delle attività progettuali di cui all'Art. 12.

3. Entro 45 giorni dalla conclusione delle attività, sia ai fini della liquidazione del saldo di cui all'Art. 15 sia ai fini della verifica amministrativo-contabile, gli enti beneficiari trasmetteranno:

a) la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;

b) il rendiconto finale redatto coerentemente all'impostazione del Piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute unitamente alle fatture quietanzate e agli altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, come previsto anche nell'Art. 7, co. 6. La documentazione inerente la rendicontazione deve essere approvata con atto dall'organo di amministrazione del soggetto proponente (soggetto capofila in caso di partenariato).

Articolo 18

Irregolarità e sanzioni

1. Oltre la specifica previsione di cui all'Art. 11 del presente Avviso, la Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti:

a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;

b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;

c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;

- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia trimestrale/semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'Art. 14;
- h) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso;
- i) qualora, in via generale, vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso.

2. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

Articolo 19 **Informazioni generali**

1. La Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi è il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali – Servizio 5° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni - "Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere" della Regione Siciliana, con sede in Via Trinacria, 34/36 Palermo.

2. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del predetto Servizio.

3. Eventuali richieste di chiarimento relative al presente Avviso possono essere avanzate, a far data dal giorno successivo a quello di pubblicazione ed entro e non oltre il 29/07/2022, esclusivamente al seguente indirizzo: <https://www.famiglia.violenzadigenere@regione.sicilia.it>.

4. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate all'indirizzo internet https://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1264&Itemid=271

5. Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli, si allegano al presente Avviso la seguente modulistica: Modello A - Modello A1 - Modello A2 - Modello B - Modello C - Modello D - Modello E - Modello F - Modello F1.

Articolo 20 **Foro competente**

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Palermo.